

Presentazione del primo volume del Trattato Italiano di Tabaccologia

Epidemiologia, impatto socioeconomico e strategie di contrasto al tabagismo

Il primo volume del *Trattato Italiano di Tabaccologia*, dedicato a *Epidemiologia, impatto socioeconomico e strategie di contrasto al tabagismo*, costituisce il fondamento conoscitivo dell'intera opera. Prima di affrontare gli aspetti clinici e terapeutici della dipendenza, è indispensabile comprendere la dimensione dell'epidemia, identificarne i principali determinanti, misurarne le conseguenze e conoscere gli strumenti attraverso i quali la sanità pubblica può modificarne l'andamento.

Il percorso prende avvio dall'epidemiologia del consumo di tabacco in Italia, in Europa e nel mondo. La ricostruzione della prevalenza e dei suoi cambiamenti nel tempo consente di delineare l'evoluzione dell'epidemia e di mostrare come il consumo vari tra Paesi, generi e gruppi sociali. Particolare rilievo assume l'analisi delle disuguaglianze socioeconomiche: la diffusione del fumo, la durata dell'esposizione e le possibilità di smettere risentono delle condizioni di vita e dell'accesso ai servizi, secondo dinamiche che non sono identiche in tutti i contesti.

Questa prospettiva conduce all'esame delle popolazioni vulnerabili. Il capitolo considera il fumo durante la gravidanza e tra le persone con patologie respiratorie, cardiovascolari e oncologiche o con infezione da HIV, nonché tra coloro che presentano altre dipendenze. Esamina inoltre i dati disponibili sulle minoranze sessuali e sulle persone detenute. Si tratta di gruppi diversi, nei quali l'elevata diffusione del fumo o le particolari conseguenze dell'esposizione richiedono attenzione epidemiologica e interventi mirati.

Un ulteriore elemento di complessità è rappresentato dalla trasformazione dell'offerta di prodotti del tabacco e della nicotina. Alle sigarette si affiancano altri prodotti tradizionali, come sigari, tabacco da pipa e tabacco da arrotolare, mentre la diffusione di sigarette elettroniche, prodotti a tabacco riscaldato e sacchetti di nicotina modifica i modelli di consumo. Il loro utilizzo, spesso combinato con quello delle sigarette, pone nuove questioni per la sorveglianza epidemiologica e per la tutela della salute individuale e collettiva.

Particolare attenzione è dedicata agli adolescenti e ai giovani. Le indagini presentate nel volume documentano l'uso precoce di prodotti contenenti tabacco o nicotina, la frequenza del policonsumo e le difficoltà nell'applicazione dei divieti di vendita ai minori e di consumo nelle scuole. Seguire l'età di inizio, le modalità di accesso e l'evoluzione dei comportamenti permette di comprendere le trasformazioni in corso e di orientare gli

interventi di prevenzione.

L'epidemiologia del fumo passivo amplia lo sguardo a chi subisce l'esposizione senza consumare tabacco. Il volume ne descrive le fonti, gli strumenti di misurazione e la diffusione nel mondo e in Italia. La legge Sirchia del 2005 ha ridotto sensibilmente l'esposizione nei luoghi pubblici e di lavoro, ma la protezione resta incompleta, soprattutto nelle abitazioni, nei veicoli e in altri ambienti condivisi. Il capitolo esamina anche gli aerosol passivi delle sigarette elettroniche e dei prodotti a tabacco riscaldato, che richiedono una valutazione distinta da quella del fumo di sigaretta, e il fumo di terza mano, costituito dai residui persistenti su superfici, tessuti e polvere. Ne emerge la necessità di una sorveglianza continua e di ambienti completamente liberi dal fumo e dagli aerosol. La dimensione epidemiologica acquista ulteriore significato quando viene tradotta in anni di vita perduti, disabilità e mortalità prematura. Un capitolo quantifica il carico di malattia attribuibile al fumo in Italia, in Europa e nel mondo, richiamando gli studi di coorte che ne hanno documentato l'effetto sull'aspettativa di vita. Accanto ai decessi attribuibili al tabacco, gli indicatori del *burden of disease* permettono di considerare anche gli anni vissuti con disabilità e quelli persi per morte prematura.

La storia del danno provocato dal fumo, tuttavia, può essere modificata. Le evidenze sui benefici della cessazione mostrano che smettere riduce il rischio di malattia e di morte a qualsiasi età, con vantaggi tanto maggiori quanto più precoce è l'interruzione del consumo. È un risultato fondamentale per la prevenzione e un messaggio da portare nella pratica clinica.

Al carico sanitario si aggiunge un rilevante costo economico e sociale. Il volume esamina le spese per ricoveri e altre prestazioni sanitarie, insieme alle perdite di produttività dovute a malattia, disabilità e morte prematura. Quantificare questi costi rende più evidente il peso del tabagismo sul Servizio sanitario nazionale e sulla società e mostra il valore degli investimenti nella prevenzione e nella cessazione.

Il percorso si conclude con le politiche di controllo del tabacco. Alla luce della Convenzione quadro dell'OMS e del confronto tra Paesi europei, vengono discussi gli aumenti delle accise, gli ambienti liberi dal fumo, i divieti di pubblicità, le avvertenze sanitarie, il sostegno alla cessazione e le altre misure di comprovata efficacia. Il capitolo esamina i ritardi dell'Italia, il ruolo dell'interferenza dell'industria del tabacco e le prospettive di una strategia nazionale di *tobacco endgame*. La conoscenza epidemiologica trova qui la sua applicazione: indicare dove intervenire, con quali strumenti e a beneficio di quali popolazioni.

Vincenzo Zagà, Silvano Gallus, Maria Sofia Cattaruzza